

PRIMA, DURANTE E DOPO LA SHOAH: UN PERCORSO DI DIDATTICA DELLA STORIA



Didattiche della Shoah: indicazioni metodologiche e
lavoro sulle fonti d'archivio del Museo ebraico di Trieste.

Cristina Roggi

Trieste, 17 dicembre 2015

Organizzatori: IRSML FVG, Museo della Comunità Ebraica di Trieste
“Carlo e Vera Wagner”



PRIMA, DURANTE E DOPO LA SHOAH: UN PERCORSO DI DIDATTICA DELLA STORIA



- Celebrare o insegnare ?
- Approcci metodologici: storia o diritti umani?
- Memorial de la Shoah di Parigi
- Yad Vashem di Gerusalemme
- United States Holocaust Memorial Museum di Washington
- Italia: CDEC, museodellashoah.it, Novecento.org, figlidellashoah.org
- “Noi non andiamo in massa ma andiamo insieme”: 15 anni di treni della memoria



CELEBRARE O INSEGNARE?

Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti - L.211/2000

Art. 1.

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", **al fine di ricordare la Shoah** (sterminio del popolo ebraico), **le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio**, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2.

1. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, **sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione**, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al **popolo ebraico** e ai **deportati militari e politici italiani nei campi nazisti** in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e **affinché simili eventi non possano mai più accadere**.

CELEBRARE O INSEGNARE?

“Gli eventi commemorativi non possono e non dovrebbero sostituirsi allo studio e di ciò che è avvenuto nel passato. Lo studio completo di una materia che riguarda un processo di apprendimento attivo nell'ambito del programma scolastico è diverso dalla commemorazione di eventi storici [...] riti commemorativi quali cerimonie con descrizioni musicate, letture di testi e nomi delle vittime hanno un'influenza limitata”.

La celebrazione può essere invece:

- il culmine di uno studio più completo sulla shoah iniziato prima;
- un mezzo per promuovere il rispetto per i diritti umani delle minoranze;
- un riflettore su altri genocidi;
- un'occasione per valorizzare storie e realtà locali;
- un momento di ascolto di una testimonianza diretta sviluppando empatia e tenendo vivo il ricordo delle vittime.

da “Preparazione della giornata della shoah. Suggerimenti per gli educatori” a cura di Yad Vashem

APPROCCI METODOLOGICI: STORIA O DIRITTI UMANI?

“La storia non è sinonimo di educazione morale ma è evidente che una lezione di storia ben fatta ha in sé la capacità di indurre i discenti a interrogarsi e pertanto attraverso l'interrogazione, lo studio e il confronto anche ad educare moralmente. La storia è tuttavia innanzi tutto ricerca di verità, ricostruzione dei fatti, indagine critica delle fonti, formulazione e verifica delle ipotesi interpretative”.

1953- Memoriale del martire ebreo ignoto

1956 - Centro di documentazione ebraica contemporanea: nasce il Memorial de la Shoah



La shoah va incardinata e spiegata nel contesto della seconda guerra mondiale a livello europeo

- si useranno **fonti dirette** di vario tipo privilegiando documenti testuali e fotografie;
- temi: **deportazione**, allo **sterminio sistematico**, studiando **casi locali**, **ghettizzazione**, **eliminazioni massa**, **collaborazionismo in un'ottica europea**
- nascita del nazismo in una prospettiva di lungo termine: radici storiche, origine dell'antisemitismo biologico, lingua nazista, strategie di comunicazione
- **metodo laboratoriale** dove il docente è guida e facilitatore esperto nell'attività di ricerca storica su fonti dirette adeguatamente selezionate e proposte agli allievi
- approccio interdisciplinare su più materie a seconda del grado e della tipologia di scuola (lingue, letteratura, musica, filosofia)
- per i più piccoli: la fonte sarà un **libro** o un **film** sulla quale si ricostruirà una cronologia di eventi e si potrà fare un lavoro sul vocabolario specifico del tema

Esempi di materiali didattici:

Analizzare, decodificare, interpretare la lingua nazista. Documenti per un lavoro in classe

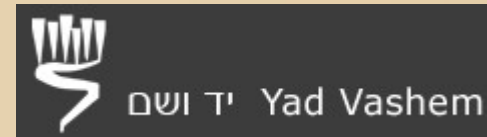
La soffitta di Sarah. Introduzione alla storia della shoah 8-12 anni

da “Visitare Auschwitz per costruire un mondo migliore?-", Laura Fontana, responsabile per l'Italia del Memorial de la Shoah di Parigi)

APPROCCI METODOLOGICI: STORIA O DIRITTI UMANI?

“L'insegnante non è uno storico ma un educatore e come tale ha il compito di restituire il significato della storia attraverso la trasmissione di valori non solo di analisi e fatti del passato.”

Prima di costruire un intervento didattico sulla shoah è necessario chiedersi:



1). Perché insegnare la shoah?

Fu un evento senza precedenti per entità ma che può ripetersi: si può studiare anche in un approccio comparativo con altri genocidi della storia.

2). Cosa insegnare?

vittima, persecutore, bystander

3). Come insegnare ?

dipende da quale punto di vista scegliamo e da chi sono gli allievi

APPROCCIO A SPIRALE

da O. Margalit, “La filosofia didattica dello Yad Vashem”

APPROCCIO A SPIRALE ALLO STUDIO SULL'OLOCAUSTO VITTIMA - PERPETRATORE - BYSTANDER

“darò loro nella mia casa e dentro le mie mura, un memoriale e un nome (yad vashem), un nome eterno che non sarà mai cancellato”. (ISAIA, 56, 5)

1953 – fondazione istituzione

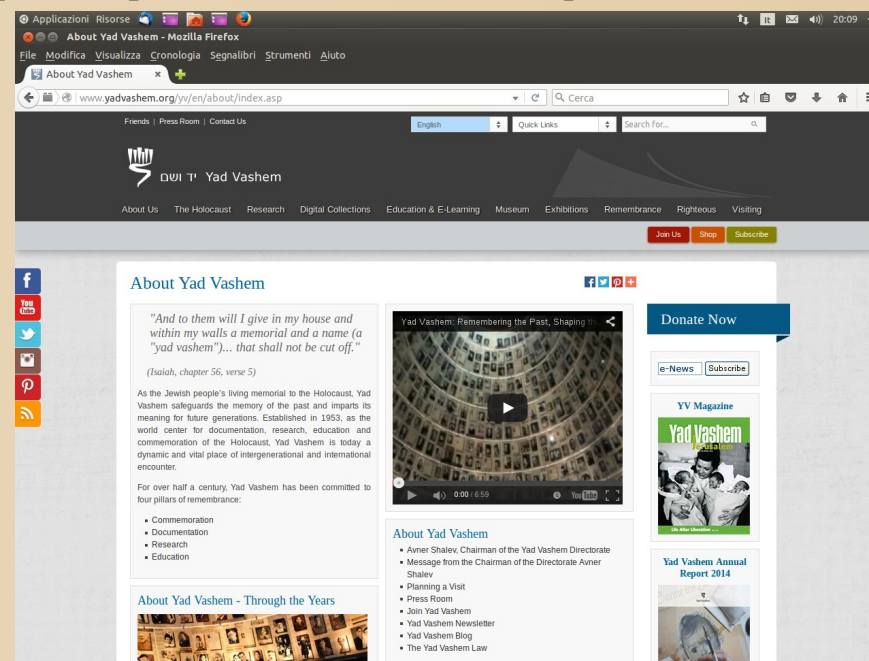
conservazione della memoria delle vittime della shoah attraverso la raccolta di oggetti e documenti (foto, diari,...), la **ricerca**, lo **studio** e la **formazione a livello internazionale**.

Restituire un nome e una biografia a tutte le vittime:

4,3 milioni di vittime hanno un nome

170 milioni di documenti e foto catalogati usati solo in piccola parte come fonti storiche per ricerche e studi.

Database delle vittime



APPROCCIO A SPIRALE ALLO STUDIO SULL'OLOCAUSTO VITTIMA – PERPETRATORE - BYSTANDER

Si costruisce una **narrazione, un percorso** sulla vita degli ebrei d'Europa in tre parti:

- 1). PRIMA DELLA GUERRA : quadro ampio, diversificato e privo di stereotipi
- 2). DURANTE LA GUERRA : analisi dei dilemmi morali e delle scelte contestualizzati storicamente, dei diversi destini dovuti al contesto sociale, geografico e alla storia delle varie comunità. Non ci deve essere giudizio
- 3). DOPO LA GUERRA : gli ebrei divennero profughi, sopravvissuti con difficoltà di reintegrazione, molti fanno aliyah verso la Palestina mandataria. Ritorno alla vita

Come narrare queste storie senza rischiare un accumulo di emozioni controproducente o un arido nozionismo?
Per imparare:

- **empatia** attraverso un **punto di vista specifico di una vittima** senza mai giudicarne le scelte.

APPROCCIO A SPIRALE ALLO STUDIO SULL'OLOCAUSTO

VITTIMA – PERPETRATORE - BYSTANDER

Scelta di strumenti didattici in base all'età:

- dai 5/6 anni (in Israele) nel resto del mondo dagli 8/9 anni (asilo/elementari) --- storia di un bambino sopravvissuto
 - dai 10 ai 14 anni (elementari/medie) – storia di una famiglia e/o di una comunità
 - dai 15 ai 19 anni (superiori) – storia di una comunità nel quadro generale della storia moderna e contemporanea
-
- I bambini hanno bisogno di storie positive quindi è opportuno anche introdurre il tema della solidarietà e dell'amicizia parlando dei giusti delle nazioni
 - I più grandi sono in grado di sostenere anche storie tragiche senza mai indulgere nell'orrore o dando troppo spazio al perpetratore che puo' risultare affascinante
 - Si cercheranno fonti che introducano ai dilemmi morali, anche attraverso storie che mostrino il rapporto tra vittima, carnefice e bystander
 - Si possono usare fonti in modo interdisciplinare: attenzione alla fiction che puo' portare a misconoscenze o a generalizzazioni

Esempi di materiali e fonti

Volevo volare come una farfalla

Storia della comunità di Salonico prima, durante e dopo la shoah

Bands of brothers – Liberation of Concentration Camp

APPROCCIO A SPIRALE ALLO STUDIO SULL'OLOCAUSTO

VITTIMA – **PERPETRATORE** - BYSTANDER

PERCORSO TIPO:

- 1). definizione storica della shoah
- 2). VITTIME (Prima/durante/dopo la guerra)
- 3). BYSTANDERS testimoni/astanti
- 4). PERPETRATORI (concetto di Volksgemeinschaft) e vari livelli di responsabilità

Si possono presentare **casi reali**:

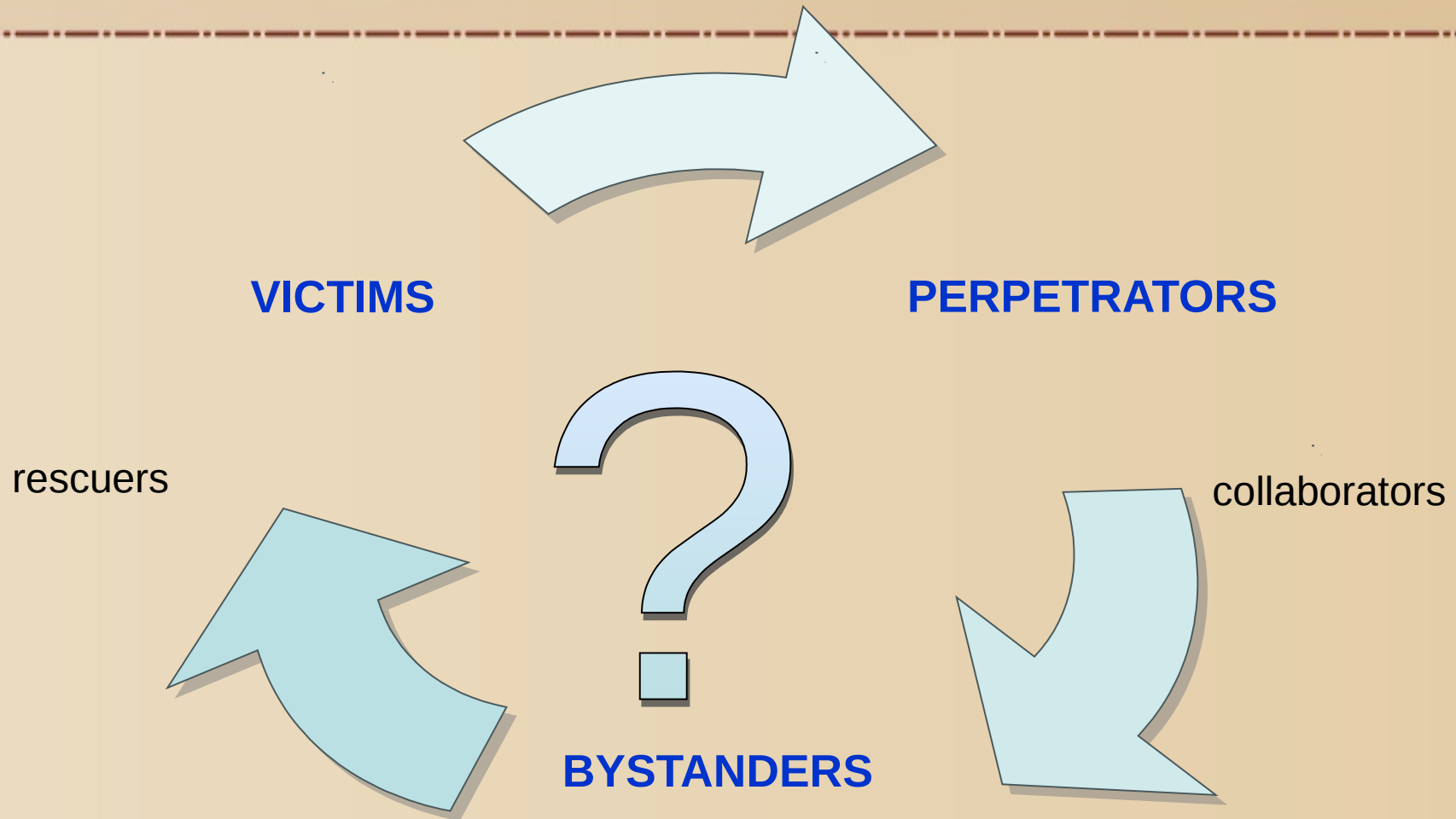
- vittima/perpetratore
- **dopo i 17 anni** per evitare empatia e/o giustificazione (es. Franz Stangl)
- **mai giudizio** sulle decisioni delle vittime
- **mai indulgere nell'orrore** perché esiste anche un'attrazione ed un fascino

Esempi di fonti da didattizzare:

Rapporto Salitter. Due testimonianze su di un trasporto di deportati: vittima e persecutore a confronto

APPROCCIO A SPIRALE ALLO STUDIO SULL'OLOCAUSTO

VITTIMA – PERPETRATORE - BYSTANDER



DILEMMI ESISTENZIALI: ESEGUIRE GLI ORDINI ? PRESSIONE DEL GRUPPO ?

EDUCARE ALLA RESPONSABILITÀ DELLA SCELTA



APPROCCIO A SPIRALE ALLO STUDIO SULL'OLOCAUSTO

VITTIMA – PERPETRATORI - **BYSTANDER**

300 milioni di non ebrei in Europa avevano la possibilità di decidere se:

- 1). aiutare i perpetratori: **COLLABORAZIONISTI**
- 2). aiutare gli ebrei: **GIUSTI** ma non solo
- 3). di non fare nessuna delle due cose **SPETTATORI**
- 4). attuare forme di resistenza al nazismo

Vienna, Austria 1938

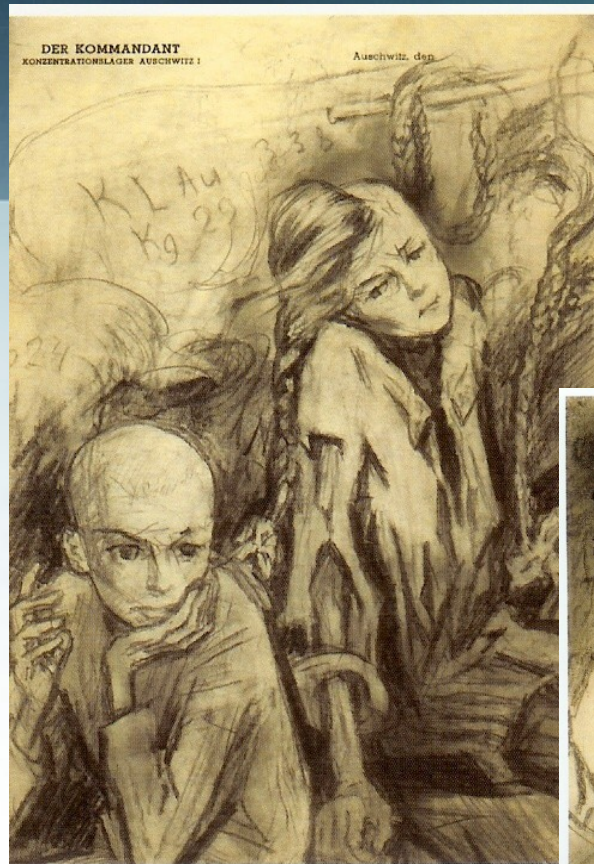


August Landmesser



Hanau, Germany Asta delle proprietà abbandonate dagli ebrei dopo la deportazione





***La farfalla* / Pavel Friedman**

L'ultima, proprio l'ultima,
di un giallo così intenso, così
assolutamente giallo,
come una lacrima di sole quando cade
sopra una roccia bianca
così gialla, così gialla!
l'ultima,
volava in alto leggera,
aleggiava sicura
per baciare il suo ultimo mondo.
Tra qualche giorno
sarà già la mia settima settimana
di ghetto:
i miei mi hanno ritrovato qui
e qui mi chiamano i fiori di ruta
e il bianco candelieri di castagno
nel cortile.
Ma qui non ho rivisto nessuna farfalla.
Quella dell'altra volta fu l'ultima:
le farfalle non vivono nel ghetto.

Pavel Friedman era un giovane poeta che viveva nel ghetto di Theresienstadt; di lui si sa poco ma si presume avesse circa 17 anni quando scrisse questo testo; fu deportato ad Auschwitz dove morì il 29 Settembre del 1944.

Key Topics		Early Elementary		Elementary		Middle School		High School		
Jewish Life Before the Holocaust		Creating empathy through personal stories		Basic familiarity with diversity of the Jewish communities in Europe and major subjects of the Holocaust		Familiarity with the wide geographic distribution of the Jewish people. Expanding knowledge about the Jewish cultural and spiritual life .		Political movements in the Jewish society, the relationship with the general population (personal memoirs, letters, diary excerpts).		
Historical Context		Basic historical concepts taught through personal stories: Ghetto, Yellow Star, persecution Learning the basic context				Wide geographic distribution: - Learning about the fate of other communities . Expanding the knowledge with historical and national values : - legislation, the Nazi regime and concentration camps		Stages of the Nazi policies and general historical processes		
The Human Story: Jewish Resistance During the Holocaust		Understanding the difficulties along with the emotional anchors : Mutual help, the family's struggle for life. Coping with internal mental strength, imagination, and resourcefulness			Questions of identity and rescue		Exposing the student to complex dilemmas and difficulties Questions of Jewish identity and protecting Jewish symbols		Complex moral dilemmas and how to cope in the face of chaos	
The Human Story: Between the Perpetrators, Bystanders and the Righteous Among the Nations		Focus: Righteous Among the Nations			Slowly revealing the behaviors of the non-Jewish population		Indifference, hostility and cooperation along with risk and rescue.		Discussion about perpetrators and collaborators: How was it humanly possible?	
Return to Life		Rebuilding from the beginning- centrality of the survivor			The complex process of returning to life in different stages: Rehabilitation through immigrating and the establishment of the State of Israel		The pain of loss along with the construction process		Return to Life and engaging with the legacy of survivors	

I TRENI DELLA MEMORIA



TRENO della MEMORIA

PARTE
IL TRENO
DELLA
MEMORIA
ISCRIVITI

**Treno della Memoria
- SPECIALE SETTANTESIMI -**

Edizione speciale del Treno della Memoria
con una tappa in più prima di arrivare a
Cracovia e nuovi contenuti

18 - 26 febbraio 2015

Nel 2015 ricorre il settantesimo anniversario
della liberazione dei campi di Auschwitz e
Birkenau, del 25 aprile 2015 e della fine della
seconda guerra mondiale sul territorio
europeo.

